



# I temi caldi del Bel Paese



REPORTAGE. In Veneto, tra segnali di rinascita e tensioni sociali. Sindacato, collante sul territorio

## La Serenissima e la ripresa fragile

**M**estre (*dal nostro inviato*) - Sulle autostrade del Veneto i camion hanno ripreso a correre, segno che la ripresa c'è. Ti aspetteresti di vedere volti più rilassati. E invece negli occhi di chi incontri trovi un misto di rabbia e di paura del futuro. Franca Porto, segretario generale della Cisl del Veneto, va dritto al punto: il Veneto è l'ultima Regione italiana per spesa pubblica in rapporto al Pil; la tassazione è elevatissima e in alcuni casi con percentuali di prelievo superiori ad altre Regioni; c'è una stragrande maggioranza di comuni virtuosi ai quali il patto di stabilità impedisce di costruire opere che sarebbero già finanziate e dunque a costo zero. A fronte di ciò, i veneti assistono a provvedimenti come il Salva-Roma o il Salva-Catania, a scandali come quello che ha colpito la Regione Piemonte, a raffronti sul costo di una siringa in altre parti del Paese o sul numero dei dipendenti pubblici e della scuola in rapporto alla popolazione. Mentre il tributo pagato alla crisi in questo territorio è elevatissimo. "E' come se fossimo caduti dal quinto piano", spiega la leader della Cisl regionale. "E anche chi non è caduto ha comunque visto altri cadere", aggiunge. Che siano imprenditori che abbiano perso l'azienda o abbiano paura di perderla, che siano lavoratori che abbiano perso il posto o che abbiano paura di perderlo, che siano famiglie in difficoltà o comunque che abbiano visto erodersi

i loro risparmi, il risultato non cambia: si sta generando una tensione sociale, una paura del futuro ed un senso di tradimento che fin qui è stato pericolosamente sottovalutato. "Noi, come sindacato, - avverte - dobbiamo rispondere a questo bisogno di tornare a sperare senza cadere nella retorica separatista. Ma anche alzando la voce molto forte rispetto a chi banalizza, a chi ironizza, a chi ci tratta come poveretti che non sanno cosa vogliono". Franca Porto la spiega con un'immagine. "La società veneta - dice - è come un fiume carsico: anche se non la vedi, sotto il terreno l'acqua sta scorrendo. Vuol dire che la forza generatrice è comunque in moto. E la nostra scommessa è essere quell'elemento che porta un valore aggiunto a questa energia. L'acqua - aggiunge - prima o poi riemerge e noi vogliamo essere parte di questo processo". Come? La numero uno della Cisl del Veneto ha un'idea chiara del ruolo del sindacato in una fase estremamente complessa per questo territorio, oltre che per il Paese nel suo complesso e lo esplicita in tre interventi strategici. Il primo è la sindacalizzazione delle imprese che trainano la ripresa. "In molte di queste imprese non ci siamo", osserva. "Dobbiamo sindacalizzarle tutte e dobbiamo sapere che lì si giocherà la nuova stagione di contrattazione aziendale che poi creerà le condizioni per estendere anche ad altri i contenuti che portiamo a casa". Il secondo punto parte dal-

la constatazione che la ripresa non riparerà tutti i danni subiti né impedirà danni ulteriori. "Che vuol dire che nel prossimo futuro convivremo con il tendenziale divaricarsi delle condizioni delle persone nel nostro Paese", sottolinea. "Da qui la necessità di una straordinaria campagna di sindacalizzazione dei lavoratori poveri, che sono tanti e destinati a crescere", aggiunge. "Il terzo punto strategico è lavorare sulla crescita attraverso tre direttrici: sostenendo il sistema manifatturiero, industriale e artigiano, favorendone la riorganizzazione e la riqualificazione; puntando sull'industrializzazione del turismo; riorganizzando un welfare fondato sull'altissima efficienza del sistema pubblico in Veneto ma affiancato da un sistema sussidiario gestito attraverso la contrattazione e la concertazione". Un piano che la Cisl consegna all'intera classe dirigente di questo territorio, perché - per dirla con le parole di una grande figura di donna che ha visto qui i suoi natali - "non si deve avere mai paura di una controparte dura o addirittura cattiva, ma di una controparte scadente, perché ciò che si genera è scadente: scadenti gli uni, scadenti gli altri". La donna in questione è Tina Anselmi. E l'impegno della Cisl del Veneto oggi è di alzare la qualità del proprio intervento "perché, come minimo - conclude Franca Porto - chiameremo gli altri ad una qualità maggiore".

Ester Crea

**Imprenditori controcorrente.**  
*Il caso Keyline e la scommessa di puntare sul made in Italy in tempi di crisi*

pagina 4

**Storie aziendali a confronto.**  
*La trattativa paga in Verallia. La demagogia fa strage di posti alla Fracasso*

pagina 5

**Una sanità d'eccellenza.**  
*L'unico sistema in Italia a carico del solo Fondo sanitario nazionale*

pagina 6